



for a living planet

Un futuro per il **Tagliamento**: Riserva della Biosfera UNESCO



for a living planet

Mapa bacino idrografico del Tagliamento con localizzazione aree

TRENTINO ALTO ADIGE

AUSTRIA



for a living planet



Il Programma MAB UNESCO

Il "Programma sull'uomo e la biosfera" è uno dei programmi interdisciplinari di ricerca e formazione più importanti dell'UNESCO. Avviato nel 1971, inizialmente con 14 progetti che interessavano diversi ecosistemi - dalle

montagne al mare, dalle zone rurali a quelle urbane coprendo aspetti sia ambientali che sociali - comprende oggi oltre 480 siti in oltre 100 paesi del pianeta. La rete mondiale UNESCO di Riserve della Biosfera fornisce l'opportunità di coniugare le conoscenze scientifiche con forme di governo del territorio capaci di rispondere alle sue specificità al fine di ridurre la perdita di biodiversità e migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali delle comunità per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del nuovo millennio delle Nazioni Unite. Attraverso l'applicazione della interdisciplinarietà delle conoscenze e la formazione mirata ci si prefigge di migliorare la relazione tra l'uomo e l'ambiente in cui vive, grazie all'uso razionale e alla conservazione delle risorse naturali.

Le Riserve della Biosfera UNESCO non introducono nuovi vincoli, essi restano quelli già previsti dalle leggi vigenti, esercitati dalle Autorità competenti.

I vantaggi sono molteplici, proviamo qui a indicarne solo alcuni:

- gestione responsabile del territorio e conseguente sua valorizzazione in capo alle comunità e agli operatori economici locali;
- prestigio e visibilità a scala internazionale e nazionale con importanti ricadute per settori ad alto valore economico quali il turismo e quello dei prodotti tipici;
- cooperazione basata su scambio di esperienze di gestione, formazione, educazione, ricerca, sperimentazione fra le diverse Riserve appartenenti alla rete mondiale di Riserve della Biosfera;
- promozione di iniziative e trasferimento di conoscenza sul territorio da parte dell'UNESCO.

In Italia, dal 1977 al 2004, sono state istituite otto Riserve della Biosfera UNESCO, tra cui quella di Miramare nel Golfo di Trieste.

Ulteriori informazioni in:

<http://www.unesco.org/mab/wnbrs.shtml>
<http://italy.comnat.unesco.org/index.php>

WWF Italia ONG ONLUS
Via Po 25/c - 00198 Roma
Tel. 06/84497500 - Fax 06/85356442

www.wwf.it

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

1. Valle del medio Tagliamento
2. Greto del Tagliamento
3. Zuc dal Bor
4. Magredi di Coz
5. Bosco di Golena del Torreano
6. Pineta di Lignano
7. Foce del Tagliamento e valli arginate di Bibione

Parchi Naturali Regionali

- P1. Parco Naturale delle Dolomiti Friulane
- P2. Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Riserve Naturali Regionali

- R1. Riserva del Lago di Cornino
- R2. Riserva Naturale delle Foci dello Stella

Biotopi

- A. Torbiera di Pramollo
- B. Palude di Cima Corso
- C. Torbiera di Curiedi
- D. Risorgive di Zarnicco
- E. Risorgive di Flambro
- F. Risorgive di Virco

Inoltre buona parte del corridoio del Tagliamento è stato classificato come **Area di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA n.8)** a testimonianza della riconosciuta necessità di introdurre misure di tutela che non siano frammentarie e puntiformi, interessando viceversa l'asta fluviale nella sua interezza e continuità.

Important Birds Areas (IBA)

Il greto del Tagliamento è un'area di grande importanza ornitologica per la presenza di molte specie rare e importanti protette dalla Direttiva Europea 79/409/CEE del 2 aprile 1979, la cosiddetta Direttiva "Uccelli". Ciò si riflette nel riconoscimento dell'IBA "Medio corso del Tagliamento" che si estende su una superficie pari a 17.938 ettari comprende parti della valle del Tagliamento e della valle del torrente Lumiei, ove significativa è la presenza del Re di quaglie. L'area ospita inoltre il Gufo reale, l'Averla cinerina, il Biancone, il Grifone e l'Occhione.



- Bacino del Tagliamento
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
- Important Birds Areas (IBA)
- ▨ Zone di protezione Speciale (ZPS)
- ▨ Parchi Naturali Regionali
- Riserve Naturali Regionali
- Biotopi
- Area di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA n.8)



© 2005 WWF Italia - Ufficio Editoria Multimediale & Advertising

P. J. J. J.

Un futuro per il **Tagliamento**: Riserva della Biosfera UNESCO





for a living planet®



5

Un futuro
per il **Tagliamento**:
Riserva della
Biosfera UNESCO



6



for a living planet®



7

Un futuro
per il **Tagliamento**:
Riserva della
Biosfera UNESCO



8

Il Tagliamento

Questo fiume nasce presso il passo della Mauria (1195 m l.m.) e attraversa quattro aree tipologicamente differenti: la zona montana delle Alpi Carniche e Giulie, la zona prealpina, quella dell'alta e bassa pianura friulana e infine quella costiera. Data quindi la sua funzione di raccordo tra l'ambiente mediterraneo e quello alpino, attraverso un gradiente ambientale che da nord a sud comporta cambiamenti climatici per il variare delle precipitazioni e della temperatura, il suo corso si caratterizza per una varietà di ambienti, ancora presenti nei tratti alto e medio del fiume.

Un patrimonio ricco di biodiversità

Il Tagliamento è un ecosistema la cui unicità va probabilmente ancora scoperta e indagata, pur costituendo già oggi uno straordinario laboratorio di ricerca a cielo aperto per studiosi provenienti da tutto il mondo. Questo fiume rappresenta una sorta di ponte fra le Alpi e l'Adriatico. La morfologia a canali intrecciati, caratteristica di buona parte del suo corso, fa in modo che siano presenti svariati microhabitat con diversi rapporti fra acque correnti e ambiente terrestre i quali vengono così ad influenzarsi reciprocamente. Il buono stato di conservazione dell'ambiente circostante le acque del Tagliamento è testimoniato anche dalla presenza di importanti gruppi faunistici. Per esempio le golene del Tagliamento ospitano circa il 50% delle specie di Anfibi e Rettili presenti nella Regione, percentuale che arriva fino al 70% se si considerano i soli Anfibi. Il Tagliamento ospita la quasi totalità della fauna ittica regionale e rappresenta anche un importantissimo corridoio migratorio, punto di riferimento, di rifugio e di sosta per molte specie di uccelli.

Un ecosistema modello tra i fiumi alpini

Il Tagliamento è un modello ecosistemico, esso viene studiato per ripristinare condizioni di naturalità che in altri grandi e più noti corsi d'acqua sono state pesantemente modificate dall'intervento dell'uomo.

L'unicità del Tagliamento deriva dalla presenza di alcuni elementi fondamentali:

1. un importantissimo corridoio naturalistico che garantisce continuità ambientale tra la pianura e la montagna;
2. un'ampissima piana alluvionale dove i principali processi idrogeologici, morfologici ed ecologici caratteristici di un ecosistema fluviale sono ancora inalterati;
3. un'elevata ricchezza di specie e di habitat;
4. alcune delle tipologie ambientali più minacciate in Europa: barre ghiaiose, isole vegetate (oltre 650 stabili, pari a 10,6 km²) e boschi riparati. Esse hanno un'importanza fondamentale per la biodiversità dell'area: il fiume distribuisce sedimenti e frammenti vegetali di varie dimensioni a seconda della forza della corrente e costruisce le isole vegetate, creando così le condizioni per sostenere quella grande varietà di specie animali e vegetali che lo distingue da tutti gli altri fiumi alpini. Nel medio corso del Tagliamento si trovano a convivere specie tipicamente alpine con specie caratteristiche delle fasce prealpine e di pianura (fenomeno noto come "dealpinismo").

I fenomeni naturali che possiamo osservare lungo il Tagliamento, e che ci paiono scontati, sono scomparsi nella maggior parte dei fiumi europei ed è questo il motivo per cui esso offre la rara opportunità di investigare quelle dinamiche naturali che non potrebbero essere altrimenti studiate in nessun altro fiume d'Europa. Si tratta dunque di un ecosistema fluviale di importanza europea

Il rischio alluvionale

Mentre nel centro Europa si sta tentando di riportare i fiumi a condizioni prossime alla naturalità, la Regione Friuli Venezia Giulia ha in programma la realizzazione di imponenti opere idrauliche nel medio corso del fiume, proprio all'interno del Sito d'Importanza Comunitaria "Greto del Tagliamento" (secondo quanto previsto dal Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico).

La funzione di queste opere idrauliche è quella di raccogliere l'acqua di piena in eccesso, trattenendola per un certo numero di ore. Il fiume ne trasporta così 4000 anziché 4600 m³ al secondo. L'obiettivo è quello di garantire che Latisana e i comuni della Bassa Friulana non siano più inondati.

Tuttavia, come dimostrano perizie tecniche indipendenti e l'esperienza accumulata in altri paesi europei, ciò comporterebbe impatti ambientali irreversibili nel Sito, nonché l'alterazione dell'equilibrio idromorfologico dell'intero sistema fluviale a valle delle opere. Ma soprattutto, queste imponenti opere sarebbero inutili poiché non diminuirebbero il rischio alluvionale.

Indispensabili sono invece nel basso corso: il rinforzo, la manutenzione e pulizia degli argini, l'innalzamento del ponte ferroviario a Latisana, la messa a punto di una adeguata sezione del canale Cavrato che raccoglie parte delle acque che non potrebbero passare nel basso corso del Tagliamento, ove il fiume è costretto a raggiungere il mare attraverso argini che rendono la sua sezione trasversale molto stretta.

Questi interventi, assieme ad operazioni di rinaturalizzazione e riqualificazione fluviale tesi ad incrementare la capacità di trattenere l'acqua a monte, rendono ingiustificate le imponenti e dannose opere idrauliche previste nel sito "Greto del Tagliamento":

- › quattro vasche, collocate a monte della stretta naturale di Pinzano al Tagliamento, aventi la funzione di raccogliere i 600 m³ d'acqua al secondo in eccesso;
- › una galleria avente diametro di 11 m e lunghezza di circa 1500 m, per il trasporto dell'acqua in eccesso nelle "casce di espansione";
- › tre grosse casce di espansione in sequenza, progettate per contenere e trattenere per un certo numero di ore un volume pari a 41 milioni di m³ d'acqua.

La realizzazione delle opere comporterebbe l'asporto di un grosso volume di ghiaia, come conseguenza dell'abbassamento del piano di campagna di 5 m nel tratto a monte della prima cassa di espansione. Inoltre verrebbero costruiti possenti argini in cemento, alti fino a 10 metri e per una lunghezza di 16.000 metri. Questo sistema artificiale andrebbe poi tenuto sotto controllo, e per farlo sarebbe necessario costruire nel letto del fiume addirittura cinque barriere trasversali alte 3 metri. Infine, per proteggere la sponda opposta alle casce di espansione, andrebbero costruiti dei rinforzi in cemento per un tratto pari a circa 2300 metri. Anche l'ipotesi eventuale di costruire una sola cassa di espansione, anziché tre, avrebbe come unico risultato quello di mantenere inalterato il rischio alluvionale a valle generando comunque impatti irreversibili sul sito.

Che cosa chiede il WWF

Il WWF ritiene che sia indispensabile, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia:

- 1) Lavorare alla scala di bacino idrografico, anziché per singoli tratti di fiume, facendo proprio l'approccio di gestione integrata dei corsi d'acqua introdotto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acqua), adoperandosi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare affinché il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico sia coerente con quanto previsto dalla Direttiva Quadro Acque, chiedendo a questo fine una variante del Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso.
- 2) Adoperarsi per una approfondita valutazione di tutte le possibili alternative alla realizzazione delle opere idrauliche nel Sito d'Importanza Comunitaria "Greto del Tagliamento" tenendo conto degli obblighi introdotti dalla Direttiva Quadro Acqua per la costruzione di nuove opere.
- 3) Costituire un team di lavoro interdisciplinare per l'acquisizione di conoscenze complesse derivanti dalla multidisciplinarietà delle competenze - presenti sia in loco che disponibili a livello internazionale - e dalla partecipazione di chi vive e opera lungo il fiume coinvolgendo realmente e attivamente le comunità del bacino.

- 4) Avviare un confronto serio con i portatori d'interessi e le comunità attraverso modalità di informazione, consultazione e partecipazione secondo quanto previsto dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE.
- 5) Dare priorità a quegli interventi lungo il basso corso del fiume che sono urgenti ed indispensabili per l'abbassamento del rischio alluvionale come evidenziato dalla perizie tecniche indipendenti.
- 6) Avviare interventi non strutturali di riqualificazione fluviale lungo l'asta del fiume e i suoi affluenti, finalizzati al miglioramento della sua capacità di trattenere l'acqua a monte.
- 7) Impedire l'urbanizzazione e l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale con attività produttive e agricole incompatibili con le naturali necessità di espansione del fiume.
- 8) Favorire la riconversione delle aree agricole verso usi non produttivi ma d'interesse sociale per la comunità.
- 9) Smettere le procedure di emergenza per realizzare opere idrauliche che hanno come risultato finale l'artificializzazione dei corsi d'acqua.
- 10) Adoperarsi per fare del corridoio del Tagliamento un centro di rilevanza internazionale per studi avanzati di ecologia fluviale e una Riserva della Biosfera UNESCO.

DIRETTIVA 2000/60/CE Ruolo di primo piano per la Regione Friuli Venezia Giulia

Gestione Integrata di Bacino
Necessità di competenze multidisciplinari
Inclusione dei diversi interessi
Informazione, consultazione, coinvolgimento

Alternativa WWF
Conoscere il sistema fiume
Partecipazione pubblica
Gestione integrata del rischio alluvionale
Riserva della biosfera UNESCO

OPPORTUNITÀ

Il grafico mostra come la proposta WWF sia parte integrante degli obiettivi della Direttiva Quadro Acqua attraverso la gestione integrata di bacino, che si propone di fare fronte ad un rischio naturale - quello alluvionale - attraverso un cambio di paradigma: lavorare con la natura e non contro di essa basandosi sulla multidisciplinarietà delle competenze e tenendo conto della molteplicità degli interessi in gioco. La sfida è elevata, ma non meno importanti sono le opportunità per chi le saprà cogliere. Il corridoio del Tagliamento ha le potenzialità non solo per contribuire in modo rilevante alla rete europea Natura 2000 - grazie alla significativa presenza dei Siti d'Importanza

Comunitaria e dell'Important Bird Area del Medio Tagliamento - ma anche per divenire un sito d'interesse internazionale, secondo quanto previsto dal programma "Man arid Biosphere" (MAB) dell'UNESCO in linea con le Direttive comunitarie 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acqua), 92/43/CEE (Habitat istitutiva della Rete Natura 2000), 79/409/CEE (Uccelli) e 2001/42/CE (Valutazione d'Impatto Ambientale Strategica concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale").

1 Il corridoio del Tagliamento visto dal Monte di Ragogna
© A. Mohl - WWF Austria

2 Le acque cristalline del Lago di Cornino
© N. Toniutti - WWF Italia

3 Tintarella estiva sulle sponde del fiume a Pinzano al Tagliamento
© K. Tockner - EAWAG Zurigo (CH)

4 Isole vegetate tra i rami intrecciati del Tagliamento
© A. Mohl - WWF Austria

5 L'affluente Fella allo sbocco della Val Raccolana
© N. Toniutti - WWF Italia

6 Le Sorgive di Bars, uno straordinario ambiente umido intercalato a quello steppico dei magredi
© N. Toniutti - WWF Italia

7 Il fiume Arzino confluente nel Tagliamento nella zona prealpina
© N. Toniutti - WWF Italia

8 Il Sito d'Importanza Comunitaria "Greto del Tagliamento" interessato dalle opere idrauliche di difesa alluvionale
© A. Mohl - WWF Austria

9 Fioritura di orchidee su prati magri lungo il corso del Tagliamento
© N. Toniutti - WWF Italia